

FOGLIO



OFFICIALE

DELLE PUBBLICAZIONI E DEGLI ANNUNZII
NEL CANTONE TICINO.

Lugano, 17 Novembre 1848.

PARTE UFFICIALE

LEGISLAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Circolari.

LA DIREZIONE DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE
NELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO
AGLI ISPETTORI DE' CIRCONDARI I, II, III, VI, VII E XI.

Signor Ispettore!

All'occasione della riapertura delle scuole di disegno troviamo del dover nostro di indirizzarvi, in nome del Consiglio Cantonale d' Educazione Pubblica, alcune parole dirette a promuovere sempre più lo sviluppo di una istituzione, che può esser feconda d'incalcolabili vantaggi per un grande numero di famiglie e per l'intero Cantone. Tra i quali vantaggi non è indifferente il lustro, che, da valenti artisti, viene procacciato in vicine e in lontane contrade al nome ticinese.

Dal 1841 in poi, in otto anni di tempo, le scuole di disegno, che la saviezza de' Pubblici Consigli dischiudeva alla crescente gioventù, hanno già accolto di molti allievi, non

pochi de' quali diedero a vedere così intensa applicazione e fecero mostra di tali disposizioni, da ripromettersene ogni miglior riuscita nella carriera delle arti.

Il numero degli allievi delle nostre scuole, nel primo triennio aggiugneva annualmente quasi a 200, cresceva nel secondo a 208-225. Ma negli ultimi due anni, che apparterrebbero al terzo triennio, una tal cifra a vece di continuare a salire, impiccoliva: così nel 1846-47 gli scolari del disegno calavano a 178, e a 140 nel 1847-48.

Sono pur troppo note le circostanze annonarie e della guerra e simili, che negli ultimi due anni esercitarono dannosa influenza sulle scuole del popolo in generale, e di certo l'esercitaron pure su quelle di disegno. E vi è motivo di sperare che, migliorando le condizioni de' tempi, lo studio del disegno attrarrà a sè un numero sempre più considerabile di ragazzi e di giovinetti.

A tal uopo però è necessario che Ispettori, Sindaci e Municipali si prendano sempre più a cuore il buon andamento e i progressi dell'istituzione presso i padri e le madri di famiglia, e i tutori e curatori. È necessario soprattutto che i maestri si diano a veder riaccesi di quello zelo e di quell'ardore pel profitto della scolaresca, di cui parecchi di essi esibivano così bella prova ne' primordii dell'istituzione.

Signori Ispettori,

Così specialmente incaricati dal Consiglio d'Educazione, noi v'invitiamo a richiamar i signori maestri all'osservanza de' loro doveri; ed a vegliare che questa sia effettivamente e lodevolmente prestata.

In particolare ecciterete i medesimi all'intero adempimento degli articoli 6 e 7 della vegliante legge 13 giugno 1845, i quali articoli, specialmente per quel che risguardi lo studio *della figura*, sono trascurati in più d'una scuola.

Raccomanderete poi ai maestri la pratica d'una maggior diligenza nel far eseguire le prime lezioni dagli scolari, non in tutte le scuole adoprata nel primo avviamento.

Sarà in fine vostra cura di far osservare il regolamento interno per le scuole di disegno, com'è già stato raccomandato colla circolare 17 dicembre 1845.

Per la fine di questo mese inoltrerete a questa Direzione gli stati della scuola unitamente ad un vostro rapporto di apertura della medesima.

Lugano, l' 8 novembre 1848.

Il Consigliere di Stato Direttore
STEFANO FRANSCINI.

GIORGIO BERNASCONI, *Segret.º*

LA DIREZIONE DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE
NELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO
AGLI ISPETTORI SCOLASTICI.

Signor Ispettore!

Nell'ultima sua radunanza il Consiglio Cantonale d'Educazione dedicava una particolare attenzione alla disamina degli atti concernenti lo stato delle scuole elementari minori durante l'anno scolastico 1847-48.

Era per lui di vera consolazione il rilevare come il numero delle scuole primarie fosse cresciuto a 416, *cifra quasi doppia di quella de' comuni del Cantone.*

Era parimenti oggetto di consolazione la somma di ben 8556 ragazzi e di 7214 ragazze, intervenuti alla scuola durante l'anno. Una tal somma confrontata con quella di una decina d'anni fa (8289 allievi nell'anno scolastico 1836-37), esibisce *circa sette mila cinquecento scolari d'aumento.*

Ma nella disamina degli atti era inseparabile dai membri del Consiglio il pensiero, non punto lieto, che sommino tuttavia a 3398 i fanciulli e le fanciulle, che, durante l'anno scolastico, non partecipano nè punto nè poco dell'istruzione; — che in molte parti *le mancanze* degli scolari si verifichino in una quantità enorme, — che del resto non poche scuole, per manco o di capacità o di applicazione e diligenza del maestro non siano tali da ripromettersene, a fin d'anno, un solido profitto per la scolaresca.

Il Consiglio d'Educazione adunque, nel mentre si occupava delle proposte da fare per lo scompartimento del *sussidio cantonale* a favor delle scuole, giusta le basi della